

Oltre trecentomila inutilizzati

Banchi a rotelle, usati solo tre su 10 Figuraccia Conte

ELISA CALESSI

In 7 casi su 10 i famosi banchi a rotelle, anzi «le sedute innovative», per usare la definizione del ministro della Scuola, non sono state nemmeno usate. Sono finite nei magazzini delle scuole,

SOLDI SPESI PER NULLA Il flop dei banchi a rotelle Solo 3 su dieci sono stati usati

Per acquistare le “sedute innovative” il governo Conte, con Arcuri, ha sborsato 119 milioni. Ma sono risultate scomode e inutili. E indaga pure la Corte dei Conti

incelofanati come erano arrivati. O in depositi per i quali alcuni istituti hanno addirittura dovuto pagare, non avendo spazi da utilizzare. In un caso su 10 sono state usate nelle aule dei laboratori. Solo in 2 casi su 10 i banchi a rotelle sono finiti nelle aule scolastiche, laddove sembrava fossero indispensabili a fini della salute dei ragazzi e del miglior apprendimento. Il tutto per un costo di 119 milioni di euro, in media 243 euro a banco, per un totale di 443mila sedute (di cui, quindi, oltre 300mila mai usati). I dati arrivano da un sondaggio condotto dalla rivista “Tecnica della Scuola” a cui hanno partecipato poco più di mille intervistati nel periodo che va dal 12 maggio al 17 maggio 2021, in gran parte docenti (78%), ma anche dirigenti scolastici (10%). Dal Nord Italia il 41,8% di risposte; il 39,4% dal Sud, isole incluse. Il resto (18,8%) dal centro Italia. Una ricerca che riaccende i fari su un acquisto fatto dal precedente commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, e che ha già suscitato l'attenzione non solo della politica, ma anche dell'Anac e della Corte dei Conti.

Sempre dal sondaggio risulta che le “sedute innovative” solo in minima parte sono servite a migliorare la prassi didattica, come invece avrebbero dovuto fare secondo le spiegazioni dell'allora ministro Lucia Azzolina. Nel 74% dei casi i docenti affermano, nella ricerca di Tecnica della Scuo-

la, che anche in presenza di banchi innovativi la didattica è rimasta la stessa: la lezione frontale, ossia gli insegnanti dietro la cattedra, gli studenti davanti.

SOLO MASCHERINE

Non tutti gli istituti, poi, hanno ricevuto i famosi banchi. In alcuni casi, 2 su 10 (il 23,4%), nelle scuole sono arrivate solo le mascherine. Se si estende questo dato a tutto il Paese significherebbe che un banco a rotelle su 4 non è stato consegnato. Al di là dei numeri, resta il dato generale: la stragrande maggioranza delle persone intervistate dichiara di non ritenere davvero utili gli strumenti forniti dall'allora commissario per l'emergenza Domenico Arcuri e fortemente voluti dalla ministra Lucia Azzolina. Per il 77,7% delle persone interpellate dalla rivista, i banchi monoposto non solo non hanno cambiato nulla dal punto di vista della didattica, ma non hanno nemmeno garantito l'adeguato distanziamento.

E dire che l'investimento è stato notevole: l'ex ministro Azzolina parlò, a suo tempo, di «400mila sedute innovative e 2 milioni di monoposto. Un investimento strutturale, che resterà. Ma che nella becera propaganda politica di chi non conosce la scuola è diventato altro». Del resto quello dei banchi a rotelle non è stato l'unico ac-



quisto discutibile. Anche le mascherine mandate alle scuole non hanno avuto grande successo, tanto che negli ultimi tempi sono cambiate perché il primo modello era rifiutato da gran parte di chi frequenta e le scuole: 8 su 10 hanno preferito portarsele da casa.

Del resto sulla vicenda dei banchi monoposto sono in tanti a volerci vedere chiaro. Fratelli d'Italia, seguita dalla Lega, da tempo hanno puntato il dito contro questo investimento, chiedendone conto all'allora commissario Arcuri e alla ministra Azzolina. E Italia Viva, con Matteo Renzi, ha lanciato una raccolta di firme per chiedere l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta per «fare chiarezza» su «tante cose che non tornano da quattordici mesi», tra cui l'acquisto dei banchi monoposto.

ANTICORRUZIONE

Si è interessata della vicenda anche la Corte dei Conti. Un'indagine è stata avviata alla sede di Venezia, dove la magistratura contabile sta indagando sull'acquisto da parte della provincia di banchi a rotelle mai utilizzati. Ma anche la Corte dei Conti

nazionale sta studiando il dossier, su richiesta dell'Anac, l'autorità anticorruzione. «L'affidamento delle forniture di banchi e sedute tradizionali sembrerebbe essere avvenuto a un prezzo in media superiore a quello stimato», scriveva poche settimane fa l'Anac, anche se «non sono emersi nel corso dell'istruttoria elementi idonei a confermare la violazione dei principi di economicità e buon andamento dell'azione amministrativa», sul quale ora vi sarà uno «specifico approfondimento da parte della Corte dei Conti». Nel mirino, due milioni di banchi monoposto e 400mila sedute innovative, quelle con le rotelle.

Nella delibera dell'Anac, firmata dal presidente Giuseppe Busia, si legge che i costi sostenuti dallo Stato per oltre due milioni di banchi hanno superato le soglie medie massime di aggiudicazione inizialmente indicate. Era stata «stimata una spesa media di 75 euro, mentre il prezzo medio di aggiudicazione ammonta a 93,4 euro», mentre «per le sedute tradizionali era stata stimata una spesa media di 45 euro mentre il prezzo di aggiudicazione ammonta a 58,7 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA